

## **LINEE OPERATIVE LOCALI "DOPO DI NOI"**

### **Fondi Annualità 2020**

Ambito Territoriale Oglio Po

Documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 23 dicembre 2021 prot. n. 1469 delibera n. 13

#### **SCHEMA CONCETTUALE PER LA REDAZIONE LINEE OPERATIVE:**

1. PREMESSE
2. IL CONTESTO – DATI DI CONTESTO
3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER
4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI
5. RIPARTO DELLE RISORSE
6. PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITA' 2020

#### **PREMESSE**

1. Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Territoriale, al "Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2020" approvato da Regione Lombardia con DGR 4749 del 24/05/2021, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

2. Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all'art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del "Dopo di Noi", il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili, ha reso possibile l'accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

3. Relativamente alle annualità 2016-2017, l'ambito Oglio Po ha avuto una gestione separata dei fondi. Nonostante ciò, è possibile ravvisare dei punti in comune ai due territori nell'utilizzo delle risorse a disposizione.

Nel sub-ambito di Viadana, l'assegnazione delle risorse è stata delineata dalle richieste pervenute e dai successivi progetti redatti in sede di valutazione multidimensionale che hanno determinato una preponderante allocazione delle risorse a favore degli interventi gestionali. In considerazione del monitoraggio fornito ad ATS in data 31.08.2020; a fronte dei 70.999,00 euro destinati all'Ambito e in relazione all'annualità 2016, sono stati impegnati € 39.100,00 e effettivamente liquidati in totale

€ 20.913,36 (29%) di cui € 5.600,00 (8%) per gli interventi infrastrutturali mentre € 15.313,36 (22%) per gli interventi gestionali.

Nel 2020 considerata la prevalenza di richieste di accompagnamento all'autonomia, si è scelto di trasferire su questa voce di spesa le risorse residue per gli interventi di ristrutturazione (€ 1.500,00) e di sostegno alla residenzialità (€ 25.599,00).

Con le risorse delle annualità 2018-2019, il sub ambito di Viadana ha indetto nel mese di dicembre 2020 un nuovo avviso con il quale le risorse residue anno 2016 pari a € 50.085,64 e le risorse annualità 2017 pari a € 30.214,00 sono state dirottate all'accoglimento di istanze per nuovi progetti DDN mentre le risorse 2018-2019 all'accoglimento di istanze per progetti DDN in continuità.

Tenuto conto delle istanze accolte in occasione dell'ultimo Avviso, le risorse impegnate sui residui delle annualità 2016-2017 ammontano a € 69.288,92 (€ 65.300,00 su progetti di accompagnamento all'autonomia e € 3.988,92 per ricoveri di sollievo). Relativamente ai fondi 2018, per i progetti in continuità, è stata impegnata una somma di € 16.800,00 finalizzata al finanziamento di un progetto di residenzialità e di un progetto di accompagnamento all'autonomia. Ad oggi invece, i fondi dell'annualità 2019 non sono stati ancora impegnati.

Per quanto riguarda il sub-ambito casalasco, la ripartizione preliminare del budget a disposizione è stata successivamente modificata per permettere un finanziamento maggiore delle progettualità a sostegno della vita autonoma e indipendente a fronte dell'alta richiesta. Le domande pervenute al servizio sociale territoriale sono state successivamente valutate e finanziate. Come riportato dai monitoraggi inviati all'ATS della Val Padana, le risorse per l'anno 2016 ammontavano ad un complessivo di € 57.810,00 e sono state impegnate e liquidate per un totale di € 50.092,00 (86,65%) così ripartite: € 47.338,00 a favore di interventi a sostegno di percorsi di autonomia (81,89% del totale) e € 10.472,00 per interventi di natura strutturale (18,11% del totale). Le risorse residue per l'annualità 2017 e quelle 2017 precedentemente non spese sono state impegnate insieme ai fondi 2018 e 2019 con avviso pubblicato nel mese di novembre 2020. Ad oggi le risorse a disposizione non risultano ancora spese ma impegnate per progettualità specifiche: i restanti € 7.718,00 a valere sull'annualità 2016 sono stati impegnati per un progetto a sostegno dell'autonomia (100%); i fondi relativi all'annualità 2017 per un totale di € 24.601,00 sono stati impegnati completamente a sostegno di progetti di accompagnamento all'autonomia (100%); i fondi imputati all'annualità 2018 sono stati impegnati per il 90%, il 9,24% è stato impegnato per il pronto intervento mentre il restante 80,76% è stato imputato per progetti di accompagnamento all'autonomia; infine per quanto riguarda i fondi a valere sull'anno 2019 sono stati impegnati poco più della metà con un residuo del 44,31%, il 4,75% ha sostenuto il pronto intervento, il 50,94% è andato a finanziare progetti di accompagnamento all'autonomia.

4. Attualmente la maggiore criticità rilevata è quella dell'implementazione delle risorse a valere sui fondi infrastrutturali e a sostegno della residenzialità. Sul territorio diversi sarebbero coloro per cui potrebbe essere necessario un aiuto economico per le spese di locazione; tuttavia, mancando il requisito della coabitazione, il riconoscimento del contributo non si è reso possibile. La stessa problematica è stata riscontrata anche per persone disabili proprietarie di alloggi di proprietà che mensilmente sostengono la rata del mutuo e per i quali non è stato possibile mettere in campo alcuna forma di sostegno. Sia il sub-ambito casalasco che quello viadanese condividono la difficoltà ad impegnare risorse finalizzate al sostegno della residenzialità essendo i propri territori carenti di servizi adeguati a supportare simili progettualità; l'unica istanza di residenzialità ad oggi accolta dal sub ambito viadanese troverebbe realizzazione con un ente gestore operante sul mantovano.

Per quanto riguarda la progettazione insieme agli enti gestori, la collaborazione risulta continua e positiva, anche in connessione con altre progettualità, ma sicuramente resta incentrata sulla

programmazione di percorsi per l'autonomia più che la sperimentazione di soluzioni di coabitazione.

Il Dopo di Noi ha permesso di accogliere richieste provenienti da persone non in carico ai servizi territoriali e/o collocate presso servizi consolidati, promuovendo esperienze nuove e significative per il percorso di crescita dell'individuo disabile e della sua famiglia.

5. Lo scopo prioritario della misura intende garantire alle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, un'esistenza il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente. Tuttavia, risulta fondamentale che tutti gli attori coinvolti in sede di definizione del progetto individuale (persona disabile/famiglia, ASST, Ambito territoriale/Comune, Case Manager), tengano conto delle risorse necessarie alla realizzazione delle diverse fasi progettuali e agli obiettivi proposti in ciascuna di esse in base ai singoli bisogni e alle aspettative personali e della famiglia.

Tali risorse, in un'ottica di budget di progetto, sono da intendersi nella più ampia accezione: risorse economiche, di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia di origine.

È di centrale rilevanza, così come recita il programma operativo regionale, avviare "la sperimentazione del budget di progetto, laddove i progetti di vita possono essere realizzati mediante sinergie e/o co-progettazioni che coinvolgono anche i servizi diurni (CSE, CDD, SFA) ed i loro gestori come attivatori e promotori di processi di emancipazione delle persone con grave disabilità dai genitori, in un'ottica di prevenzione all'istituzionalizzazione ed all'isolamento domiciliare, mediante forme innovative di coabitazione".

Analizzando l'utilizzo delle risorse fino ad ora assegnate a sostegno dei progetti DDN nel sub ambito di Viadana si evince come, gli interventi finalizzati alla residenzialità abbiano avuto nelle precedenti annualità scarsa implementazione.

Di contro, le progettualità finalizzate all'accompagnamento all'autonomia e in particolare a sollevare le famiglie dai carichi di cura, hanno conosciuto una più ampia adesione da parte dei richiedenti e pertanto il coinvolgimento delle persone disabili in percorsi entro cui sperimentare le proprie potenzialità e autonomie risulta essere l'aspetto per il quale alcuni progetti hanno trovato persino prosecuzione con le risorse delle annualità 2018-2019 attraverso nuovi obiettivi e nuove dinamiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il sub –ambito di Viadana resta prioritario con l'attiva collaborazione degli enti gestori, dare luogo a una varietà di interventi volti a concretizzare l'autonomia residenziale come aspetto fondamentale della vita della persona disabile poco auspicato dal disabile stesso e malamente soddisfatto dai servizi del territorio.

L'analisi svolta dal territorio casalasco nella gestione delle risorse precedenti come ex ambito vede delle riflessioni molto simili a quelle viadanesi. Infatti, non è stato possibile progettare e attuare percorsi di sostegno alla residenzialità a causa dell'assenza di strutture destinate a tale scopo, oltre che per la necessità di sostenere in modo adeguato le persone disabili e le loro famiglie. Per cui si è provveduto a sostenere progetti che permettessero ai/alle beneficiari/e di sperimentarsi in contesti di autonomia, consolidare o accrescere le proprie risorse personali e costruire nuovi legami sociali. Tali percorsi hanno dato risultati significativi e risulta importante, allo stato attuale, promuovere un finanziamento ulteriore e più preciso.

Infine, diviene fondamentale impiegare gli ultimi fondi assegnati per la realizzazione di attività di sostegno, supporto e accompagnamento alle famiglie delle persone disabili promuovendo delle azioni singole e di gruppo sul territorio, così da rispondere alle esigenze di quella fascia di popolazione che denota una vulnerabilità maggiore.

## CONTESTO

### 1. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito

La disabilità nell'Ambito Territoriale Oglio Po

Il territorio dell'ambito Oglio Po comprende 27 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 83.025 (dati ISTAT al 01.01.2020). Nello specifico il territorio viadanese comprende 10 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 46.745; mentre il casalasco comprende 17 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 36.280. Di seguito la tabella esplicativa:

COMUNE	Popolazione residente Al 1.1.2020
Bozzolo	4.066
Calvatone	1.164
Casalmaggiore	15.406
Casteldidone	566
Cingia de' Botti	1.191
Commessaggio	1.109
Dosolo	3.353
Gazzuolo	2.183
Gussola	2.688
Marcaria	6.401
Martignana di Po	2.066
Motta Baluffi	833
Piadena Drizzona	3.942
Pomponesco	1.688
Rivarolo del Re ed Uniti	1.867
Rivarolo Mantovano	2.450
Sabbioneta	4.110
San Giovanni in Croce	1.897
San Martino dall'Argine	1.672
San Martino del Lago	405
Scandolara Ravara	1.323
Solarolo Rainerio	934
Spineda	610
Tornata	454
Torricella del Pizzo	595
Viadana	19.713
Voltido	339
<b>TOTALE</b>	<b>83.025</b>

Stante le differenze che sussistono nei due territori che compongono l'ambito Oglio Po, risulta complesso fornire un dato preciso relativo alla popolazione disabile presente nel territorio e in carico ai servizi.

Strumento di confronto per i due sub-ambiti è la Cartella Sociale Informatizzata e i dati da essa estrapolati. Tale mezzo permette di ottenere i dati relativi alla popolazione disabile attualmente in carico ai servizi sociali territoriali.

Nel sub ambito viadanese i soggetti disabili residenti che hanno una cartella sociale aperta nel sistema informatico di gestione dei Servizi Sociali del territorio sono in tutto n. 330.

Con riferimento all'età, la popolazione disabile si articola nei seguenti cluster:

Età	Totale	Percentuale
0-17	78	24%
18-24	45	14%
25-34	35	11%
35-44	34	10%
45-54	41	12%
55-64	51	15%
65 e oltre	46	14%
TOTALE	330	100%

Per quanto concerne il sub-ambito di Casalmaggiore possono essere estrapolati alcuni dati dallo strumento Cartella Sociale Informatizzata relativi ai/alle cittadini/e conferiti anche nell'area disabilità e attualmente in carico ai servizi. In totale le prese in carico di persone disabili ammontano a 441 cartelle attive.

Facendo una suddivisione per età, la presente popolazione si compone in questo modo:

Età	Totale	Percentuale
0-17	68	15%
18-24	36	8%
25-34	51	12%
35-44	57	13%
45-54	90	20%
55-64	88	20%
65 e oltre	51	12%
TOTALE	441	100%

Per il sub-ambito viadanese i servizi sociali di base dei Comuni sono il primo punto di accesso per le persone disabili e le loro famiglie. A livello di sub-ambito, un importante ruolo nell'area disabili è rivestito altresì dal servizio specialistico Centro Multiservizi che rappresenta la sede privilegiata per la realizzazione della integrazione socio-sanitaria e della valutazione multidimensionale e in cui le problematiche relative alla disabilità vengono prese in carico con l'intento di rimandare il più tardi possibile l'istituzionalizzazione di chi si trova in questa condizione.

Anche il sub-ambito casalasco vede come primo punto di accesso sul territorio l'ufficio del servizio sociale comunale, luogo in cui possono accedere sia a informazioni generali sui sostegni a disposizione sia avviare una presa in carico personalizzata anche in équipe con altri soggetti del territorio. Ulteriore punto di accesso a favore della popolazione con disabilità sono i servizi offerti dall'ASST di Cremona con sede a Casalmaggiore. Nello specifico è attiva la U.O. Fragilità la quale si occupa dell'attivazione di una serie di misure di competenza sanitaria.

Il servizio sociale territoriale si interfaccia con i/le colleghi/e di ASST nelle prese in carico integrate, attraverso specifiche segnalazioni e tavoli integrati volti alla valutazione delle progettualità in atto e alla promozione di percorsi di integrazione socio-sanitaria.

Per quanto riguarda la presa in carico delle persone adulte con disabilità il servizio sociale territoriale si attiva per:

- Inserimento presso servizi diurni (CSE, CDD, SFA)
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio disabili, CSS)
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali (RSD)
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del Dopo di Noi presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi. La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

SERVIZIO	VIADANESE	CASALASCO
Servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)	Presente in tutti i comuni	Presente in tutti i comuni
Servizio assistenza ad personam	Presente in tutti i comuni	Presente in tutti i comuni
CSE	N. 2 per 45 posti autorizzati	N. 2 per 19 posti autorizzati
CAH-CSS	N. 1 per 10 posti autorizzati	N. 2 per 20 posti autorizzati
SFA	N. 1 per 35 posti autorizzati	0
CDD	N. 1 per 25 posti autorizzati	N. 2 per 30 posti autorizzati

Di seguito la sintesi relativa alla presa in carico delle persone disabili adulte presso Unità di Offerta residenziali e semiresidenziali, sociali e sociosanitarie dell'Ambito Oglio Po:

UNITÀ D'OFFERTA	VIADANESE	CASALASCO
CSE ACCREDITATI	16	19
CSE EXTRA-TERRITORIO	5	3
SADH	20	22
CDD ACCREDITATI	12	6
CDD EXTRA-TERRITORIO	7	1
CAH-CSS	6	21
RSD	22	8
HOUSING	4	0

## 2. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

L'ambito Oglio Po vede l'attuazione delle misure più conosciute a sostegno della popolazione con disabilità quali il Fondo non Autosufficienza B1 e B2 e il Reddito di Autonomia.

Sono presenti inoltre le seguenti sperimentazioni attive nell'Ambito:

NOME SPERIMENTAZIONE	OBIETTIVI	NUMERO FRUITORI	ETÀ BENEFICIARI COINVOLTI	TERRITORIO
Co-Housing in appartamenti palestra – Coop. Papa Giovanni XXIII	Sperimentare percorsi di vita autonoma delle persone disabili	2	18-65 anni	Sub-ambito viadaneese

Se.Pro.Vi	Promozione Vita Indipendente	26	18-65 anni	Sub-ambito viadanese
Pro.Vi	Promozione Vita Indipendente Progetto di nuova attivazione	2 di nuova attivazione	18-64 anni	Sub-ambito casalasco
Progetto "Vivere il Territorio"	Socializzazione, conoscenza del territorio e rinforzo dei processi di autonomia	7	20-30	Sub-ambito viadanese
Progetto "Io lavoro"	Progetto sperimentale di empowerment delle abilità socio lavorative	2	16-30	Sub-ambito viadanese
Cooperativa di tipo B – Coop. Santa Federici	Inserimento lavorativo disabili	Non definito	≥18 anni	Ambito Oglio - Po
Cooperativa di tipo B – Coop. Papa Giovanni XXIII	Inserimento lavorativo disabili	19	≥18 anni	Ambito Oglio - Po

### 3. Progetti in partenza nel prossimo triennio comunicati dagli enti erogatori

Gli enti del terzo settore con cui l'ambito collabora non hanno segnalato progettualità innovative di pronta attivazione per l'anno 2022.

### 4. Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

L'ambito Oglio Po ha accolto la misura Dopo di Noi come uno spunto di riflessione per la ridefinizione di attività specifiche e più precise sul tema del sostegno alle persone disabili. La costruzione degli avvisi e la gestione del budget ha visto un lavoro indipendente dei due territori che compongono l'ambito per le precedenti annualità, mentre per l'anno 2020 sono state stilate linee operative comuni e due avvisi diversi per la diversa conformazione territoriale (2 enti strumentali, 2 ASST di riferimento, ecc.). Tuttavia le riflessioni emerse a due anni dall'implementazione della misura, vedono forti punti in comune.

L'esperienza vissuta fino ad ora dal sub-ambito di Viadana sul tema del "Dopo di Noi" e caratterizzata dalla scarsa adesione da parte dell'utenza alla misura, ha dato luogo a una serie di riflessioni orientate alla necessità di ripensare gli interventi ponendo l'accento su percorsi sperimentali in grado di promuovere la vita autonoma della persona disabile in un'ottica di emancipazione dalla famiglia di origine e/o dai servizi di riferimento.

Il target di riferimento è per la maggior parte rappresentato da disabili gravi dal punto di vista fisico e cognitivo di età compresa tra i 18 e i 60 anni. Ad eccezione di alcune persone disabili che già vivevano esperienze di vita autonoma e per le quali sono state implementate progettualità rientranti tra gli interventi infrastrutturali e un altro caso per il quale a seguito di un progetto di autonomia è stata fatta istanza di continuità per un progetto di residenzialità, i restanti beneficiari sono soggetti collocati per lo più in famiglia e per i quali è stato utile avviare percorsi tesi a supportare l'azione quotidiana di assistenza promuovendo al contempo l'emancipazione dalla famiglia stessa. Attraverso l'ultimo avviso è stato altresì possibile procedere all'attivazione di due ricoveri di sollievo tesi a sollevare i caregivers dal carico di cura in situazioni di urgenza/emergenza.

L'individuazione delle prese in carico è avvenuta prevalentemente a seguito delle segnalazioni degli enti gestori e dei servizi sociali territoriali di riferimento; dal punto di vista procedurale le istanze sono state accolte dal servizio sociale di residenza della persona disabile e trasmesse alle Assistenti Sociali del Centro Multiservizi che, in qualità di operatori dell'Ambito Territoriale, una volta verificata la sussistenza dei

requisiti, hanno avviato la valutazione multidimensionale in raccordo con le équipe pluri-professionali delle ASST.

In linea con le indicazioni regionali, per la stesura del progetto individuale, è stato riconosciuto un ruolo attivo, oltre che ai referenti dell'Ambito e di ASST, anche alla persona disabile e alla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica e al responsabile del caso individuato (Case Manager). In un'ottica di budget di progetto, un ruolo significativo è stato riconosciuto ai servizi pubblici e privati, alle associazioni di volontariato quali risorse utili in un processo di valutazione e co-progettazione. In particolare, l'Ente Erogatore presso il quale la persona è eventualmente già in carico o che prenderà in carico la stessa acquisisce un ruolo privilegiato sia nell'appropriatezza/efficacia degli interventi Dopo di Noi, che nell'ottica di uno sguardo più ampio di programmazione; in tal senso sarà utile fare leva sulla possibilità di creare sinergie e reti territoriali capaci di dare luogo a strategie innovative specie sul tema della residenzialità.

Per quanto concerne il sub-ambito casalasco i finanziamenti ottenuti per tramite della misura Dopo di Noi hanno permesso di costruire progettualità personalizzate rivolte ad una popolazione adulta ma per lo più giovane. Nella maggior parte delle progettualità sono state coinvolte persone con disabilità fisiche e psichiche già inserite in contesti di promozione della vita autonoma e indipendente.

L'età più giovane dei/delle beneficiari/e ha permesso un'adesione più puntuale e costante alle progettualità e minori rigidità da parte delle famiglie coinvolte. Non è stato quasi per nulla possibile coinvolgere persone disabili tra i 50 e i 60 poiché sono state riscontrate numerose difficoltà nell'interfacciarsi con i/le potenziali beneficiari/e e le loro famiglie. Risulta quindi opportuno promuovere progettualità rivolte alla popolazione disabile più giovane già inserita in contesti laboratoriali e di sperimentazione e i cui famigliari sono anche più aperti a modalità di prese in carico innovative.

L'accesso alla misura è stato promosso perlopiù dagli enti gestori del territorio in accordo con le famiglie e il servizio sociale territoriale. Come primo biennio sono infatti arrivate al servizio richieste di attivazione da parte di cittadini/e già conosciuti/e e attivi nel contesto dei servizi a favore della popolazione con disabilità e che vedono una continuità di presa in carico fin dalla minore età. L'accesso alla misura risulta tuttavia residuale per cui non è stato possibile esaurire i fondi a disposizione a seguito di diverse tipologie di criticità: le caratteristiche stringenti previste dalla normativa non permettono di includere una fascia significativa di popolazione, che fa emergere bisogni di sostegno importanti; sono presenti enti gestori che forniscono servizi significativi, ma la realtà dell'associazionismo e dei gruppi informali di familiari e/o di persone con disabilità risulta in costruzione quindi non ancora abbastanza matura per una collaborazione su progettualità di questo tipo.

L'Ufficio di Piano in capo al Concass ha raccolto le istanze pervenute al servizio sociale territoriale e ha svolto un ruolo di raccordo con l'ASST di Cremona per la valutazione delle domande, il monitoraggio delle azioni e la rendicontazione della fruizione dei fondi destinata ad ATS.

Nell'anno 2021 si è visto un'accelerazione dell'utilizzo delle risorse a disposizione grazie ad un'ottimizzazione delle procedure di valutazione delle domande pervenute. Inoltre vi è stato un coinvolgimento massiccio di ASST Cremona nella fase di valutazione dei progetti. Tuttavia le progettualità hanno sperimentato alcune criticità nella loro realizzazione a causa delle misure ancora attive in chiave preventiva per l'emergenza sanitaria.



UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse per il sub-ambito viadanese

Tipologia interventi	N° progetti 2016	Budget speso 2016	N° progetti 2017	Budget speso 2017	N° progetti 2018	Budget speso 2018	N° progetti 2019	Budget speso 2019
Infrastrutturali	2	€ 5.600	0	0	0	0	0	0
Accompagnamento autonomia	13	€ 15.313,36	1	0	1	0	0	0
Sostegno alla residenzialità	0	0	0	0	1	0	0	0
Pronto Intervento/emergenza	2	€ 3.988,92	0	0	0	0	0	0

Considerazioni relative alla lettura del dato quantitativo e dell'andamento nei quattro anni per il sub ambito viadanese:

- Incremento/conferma/decremento del numero di progetti (complessivo e/o per tipologia di interventi)

L'avviso indetto nel mese di dicembre 2020 ha fatto registrare un discreto aumento delle istanze ricevute rispetto alle annualità precedenti. L'accompagnamento all'autonomia resta al momento la scelta progettuale maggiormente richiesta (8 progetti), tuttavia un timido cambiamento si è verificato anche su altre inclinazioni progettuali che nel biennio precedente non avevano trovato realizzazione: 2 ricoveri di sollievo e un progetto di residenzialità in un gruppo appartamento gestito dall'Ente Gestore.

- Incremento/conferma/decremento del budget assegnato.  
A decorrere dal 2016 ad oggi, i trasferimenti a favore del sub ambito viadanese prima e dell'Ambito Oglio Po poi hanno registrato una lieve diminuzione.
- Incremento/conferma/decremento del numero di enti coinvolti.  
I progetti messi a punto con l'ultimo avviso hanno consentito il coinvolgimento di enti erogatori notoriamente attivi su altri territori e frequentati dalle persone disabili residenti sul nostro, per cui registriamo senza dubbio un incremento degli enti coinvolti.
- Scostamento tra la proiezione e il consuntivo delle progettualità già concluse e delle annualità già concluse.

La grande criticità rilevata sui fondi delle precedenti annualità e su quelli relativi all'ultimo biennio, è senza dubbio stata l'impossibilità di realizzare i progetti e conseguentemente allocare le risorse così come da proiezione. In questo scenario, l'emergenza sanitaria ha ulteriormente rallentato e condizionato negativamente la messa a punto delle progettualità acutizzando il divario tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse per il sub-ambito casalasco

Tipologia interventi	N° progetti 2016	Budget speso 2016	N° progetti 2017	Budget speso 2017	N° progetti 2018	Budget speso 2018	N° progetti 2019	Budget speso 2019
Infrastrutturali	4	€ 10.472	0	0	0	0	0	0
Accompagnamento autonomia	11	€ 47.338	3	0	3	0	2	0

Sostegno alla residenzialità	0	0	0	0	0	0	0	0
Pronto Intervento/emergenza	0	0	0	0	1	0	1	0

In considerazione del budget assegnato, la tabella sopra riportata evidenzia una scarsa applicazione della misura relativamente agli interventi infrastrutturali e di accompagnamento all'autonomia e addirittura nulla per gli interventi di sostegno alla residenzialità.

L'indicatore dei progetti attesta quelli avviati per cui non risultano ancora totalmente spese le risorse poiché le attività si sviluppano sui due anni. pertanto le risorse risultano impegnate anche se non concretamente spese.

Considerazioni relative alla lettura del dato quantitativo e dell'andamento nei quattro anni per il sub ambito casalasco:

- I progetti per il territorio casalasco vedono un decremento minimo delle richieste pervenute. Delle 8 domande a valere su progetti di Accompagnamento all'autonomia acquisite a seguito dell'avviso concluso il 31.12.2020 (6 raccolte a bando e 2 a sportello), 4 sono in continuità con le annualità precedenti. Non sono pervenute istanze per il finanziamento per sostegni infrastrutturali e nemmeno per sostegni alla residenzialità di cui il territorio non ha a disposizione progettualità. Sono pervenute 2 domande di pronto intervento a sostegno di persone disabili il cui caregiver di riferimento ha subito dei ricoveri ospedalieri, per una di queste persone si affianca anche un progetto di accompagnamento all'autonomia già attivo.
- Il territorio casalasco prima e l'ambito Oglio Po poi ha visto un'oscillazione delle risorse assegnate sulla misura.
- Vi è attualmente un incremento degli enti coinvolti con il subentro di un nuovo ente gestore per la promozione di progetti di accompagnamento all'autonomia.
- Per quanto riguarda i residui a valere sulle annualità 2016 e 2017 erano stati imputati tutti al sostegno di progetti di accompagnamento all'autonomia e pertanto sono stati impiegati in tal senso. Per le annualità 2018 e 2019 sono pervenute solamente domande a favore di progetti di sostegno all'autonomia, pertanto per finanziare le istanze sono state riallocate le risorse a favore dei progetti a sostegno della residenzialità così da poter soddisfare il bisogno emerso.

<u>CRITICITA'</u>	<u>PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tema dell'abitare "dopo e durante noi" ancora poco sviluppato.</li> <li>- Difficoltà ad utilizzare il fondo per interventi infrastrutturali.</li> <li>- Tempistiche ristrette per i progetti di accompagnamento all'autonomia (2 anni sono pochi perché gli obiettivi sono complessi e perché mancano le risorse strutturali per l'uscita).</li> <li>- Presenza di residui. La scarsa adesione da parte dell'utenza e i limiti che la normativa ha posto nell'applicazione, hanno determinato per l'Ambito Oglio Po la presenza di una importante somma di residui. L'idea è quella di orientarsi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modello "Dopo di Noi" come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita con la regia di un Case Manager che sia un solido punto di riferimento.</li> <li>- Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa di autonomia della persona con disabilità già nel "durante noi" che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d'offerta tradizionali (e non) con l'obiettivo di arricchire le risorse disponibili e consolidare la rete.</li> </ul>

<p><i>verso una progettualità sperimentale avente ad oggetto il tema di supporto alla residenzialità.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Tessuto sociale ancora acerbo per quanto riguarda iniziative promosse da associazioni e/o da gruppi informali di persone disabili e da famigliari delle stesse</i></li> <li>- <i>L'emergenza sanitaria ha fatto emergere le grosse criticità presenti nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari soprattutto per quanto riguarda le persone disabili che vivono il nostro territorio. la chiusura dei servizi diurni e la riapertura degli stessi con modalità differenti ha messo in evidenza il forte rischio di isolamento sociale che le persone disabili vivono insieme alle loro famiglie</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Consolidamento di reti tra pubblico privato, sociale e sanitario tese alla promozione dei diritti dei/delle cittadini/e con disabilità e delle loro famiglie</i></li> <li>- <i>Iniziative strutturate e in fase di avvio rivolte perlopiù ai/alle minori con disabilità che possono essere prese come spunto per i/le neo-maggioresenni con disabilità in uscita dal percorso scolastico</i></li> </ul>
--	---

### **ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER**

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal caregiver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

È percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro “esplorativo” dell’idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell’emancipazione dal contesto d’origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di “adulità” del proprio caro.

All’interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentanti, in qualità di referente operativo dell’intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all’autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e, di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

L’entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 4749/2021 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell’ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un “budget di progetto” che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

## **VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI**

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un’équipe composta da professionalità socio-sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all’ASST, dall’assistente sociale appartenente all’Ambito/Comune di residenza, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l’ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento e dalle eventuali reti naturali di vita del soggetto, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d’accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l’utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL e altri strumenti ritenuti utili dai valutatori)
- Classe SIDI (se presente)
- Documentazione sanitaria e diagnosi
- Documentazione del riconoscimento d’invalidità
- Percorso scolastico
- Condizione Lavorativa
- Anamnesi Familiare e Personale
- Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita

- Condizione economica mensile
- ISEE socio-sanitario
- Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- Area Cognitiva – Funzioni mentali
- Area Socio-relazionale
- Fattori Ambientali
- Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale e socio-sanitaria è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

## **PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITÀ 2020**

### **PREMESSA**

- Con Dgr n. 4749 del 24/05/2021 "Piano regionale Dopo di Noi L. N. 112/2016 e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2020. All'Ambito Oglio Po sono state assegnati complessivamente € 108.285,09

### **PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un "**budget di progetto**";
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriale e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

➤ **infrastrutturale:**

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza,

➤ **gestionale:**

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

## **LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE**

Rappresentare le reti di relazioni con associazioni, cooperative, enti gestori, ecc. già presenti a livello di ambito a sostegno della programmazione sul dopo di noi e nell'area disabilità. Esplicitare il livello di maturazione e intensità di queste relazioni/legami ed eventuali azioni da implementare per rafforzarle.

## **DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO**

In continuità con le precedenti linee operative, si ritiene auspicabile proseguire nella promozione dei seguenti interventi finalizzati all'autonomia e al dopo di NOI:

- Percorsi di accompagnamento all'autonomia attraverso l'utilizzo di strategie che favoriscano l'empowerment e strutturino la capacità di autodeterminarsi per consentire un'emancipazione consapevole dal nucleo familiare ovvero la de istituzionalizzazione laddove possibile. Interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare del figlio con grave disabilità;
- Percorsi di accompagnamento al distacco dal nucleo familiare di origine attraverso forme di abitare temporaneo;
- Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 D.M. 23/11/2016;
- Ove necessario, acquisto di strumenti di domotica;
- Promozione di forme di residenzialità autogestita tra persone disabili prevedendo sostegno nel pagamento del canone di locazione o delle spese condominiali;
- Pronto intervento in situazione di emergenza (es. decesso del caregiver familiare, ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.);
- Sostegno alle famiglie di persone disabili attraverso la strutturazione di percorsi specifici e personalizzati con l'intervento di personale socioeducativo;
- Promozione di iniziative di gruppo che permettano ai famigliari di avere spazi di incontro e confronto specializzati anche in chiave di auto-mutuo aiuto;
- Specializzazione dell'intervento a favore di persone disabili neomaggiorenni che intendano sperimentarsi anche in percorsi di studio o specializzazione post-diploma con l'eventuale sostegno di enti specializzati nei servizi al lavoro e alla formazione

Stante l'andamento sopra descritto delle azioni implementate nelle annualità precedenti, l'Ambito territoriale Oglio Po intende ripartire maggiori risorse a valere sugli interventi gestionali di sostegno all'autonomia. Le risorse verranno ripartite in base alle percentuali richieste dalla normativa e gestite in modo autonomo dai sub-ambiti secondo gli avvisi gestiti dai due organi consortili.

**Descrizione delle scelte di ripartizione del fondo dell'annualità 2020 sulla base degli esiti dell'attività programmatica delle annualità precedenti.**

	Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse anno 2020	Risorse residue annualità precedenti 2016-2017	Risorse residue annualità precedenti 2018	Risorse residue annualità precedenti 2019	Totale risorse
interventi infrastrutturali	Interventi infrastrutturali (pari al 15%)	Contributo canone locazione/ spesa condominiali. Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riadattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	€ 13.123,16	€ 0,00	€ 4.012,66	€ 6.367,95	€ 23.503,77
	<b>TOTALE interventi infrastrutturali</b>		<b>€ 13.123,16</b>		<b>€ 4.012,66</b>	<b>€ 6.367,95</b>	<b>€ 23.503,77</b>
Interventi gestionali (pari all' 85%) di cui:	30% percorsi autonomia		€ 22.309,35	€ 9.999,64	€ 4.805,59	€ 31.048,26	€ 68.162,84
	60% sostegno residenzialità	Gruppo appartamento con Ente gestore. Gruppo appartamento autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/housing.	€ 44.618,73		€ 12.508,39	€ 20.891,01	€ 78.018,13
	10% pronto intervento/sollievo		€ 7.436,45	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 3.293,24	€ 14.729,69
	<b>TOTALE interventi gestionali</b>		<b>€ 74.364,53</b>	<b>€ 11.999,64</b>	<b>€ 19.313,98</b>	<b>€ 55.232,51</b>	<b>€ 160.910,66</b>



A queste risorse di aggiungono € 20.797,39 finalizzate a contrastare l'emergenza legata al Covid-19. Possono essere riconosciute le spese sostenute, indipendentemente dalla annualità di riferimento, dalle Amministrazioni nell'attuazione delle progettualità relative al "Dopo di noi" al fine di contenere la diffusione del virus, tra le quali quelle riguardanti l'acquisto e l'adozione di misure necessarie alla protezione individuale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: mascherine, dispositivi per la protezione degli occhi, strumenti di "controllo" o igienizzanti, saturimetro, gel disinfettante, sanificazione e adattamento degli spazi).

Tali spese dovranno essere indicate in una relazione aggiuntiva alla documentazione necessaria per il rendiconto, specificandone l'ammontare e gli estremi dei relativi atti di autorizzazione, nonché la specifica tipologia delle spese considerate.

**Si specifica che qualora, a conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute nel futuro avviso di assegnazione delle risorse, ci siano dei fondi residui su un'azione queste possano essere utilizzate su eventuali liste d'attesa createsi su altre azioni.**

## Allegato 1a per il sub-ambito VIADANESE

Si può verosimilmente pensare che i progetti aventi come tema l'accompagnamento all'autonomia continueranno nella prossima annualità a rappresentare una parte preponderante delle richieste. Come più volte sottolineato, obiettivo dell'Ambito sarà tuttavia quello di aprirsi a nuove progettualità, specie sul tema dell'abitare in forma sperimentale o in base alle risorse che il territorio e gli enti erogatori offrono.

Il sub ambito viadanesese intende sperimentare una politica di valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico che fa riferimento a quanto citato all'art. 31 (Modalità di valorizzazione alternative all'alienazione) della Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 laddove al punto n. 2 si individua la possibilità della "...(omissis) ...locazione nello stato di fatto, a soggetti intermedi, quali enti, associazioni senza scopo di lucro e istituzioni, con finalità statutarie di carattere sociale". Data la disponibilità di appartamenti sfitti per necessità manutentiva i comuni proprietari intendono valutare l'opportunità di avviare una co-progettazione con il privato sociale per il recupero e la valorizzazione degli alloggi prevedendo un investimento finalizzato alla realizzazione di alcuni appartamenti palestra dotati di tecnologie e arredamenti domotici che favoriscono la vita autonoma di persone disabili in carico ai servizi. Si prevede l'avvio di percorsi di distacco dal nucleo familiare di origine con il supporto di una agenzia per la vita autonoma.

Occorre tuttavia tener conto dell'attuale periodo storico che rallenta e talvolta ostacola la realizzazione dei progetti; ciò non permette di arrivare a una esplicita programmazione e a una definizione delle tempistiche di realizzazione e di spesa delle risorse che si hanno a disposizione.

Auspichiamo altresì che la scarsa concretizzazione della Misura possa nei prossimi anni essere in parte superata con una maggiore flessibilità nella valutazione dei requisiti previsti dalla normativa. Sarà pertanto nostra intenzione continuare a sottoporre ad ATS anche quei casi considerati "limite" i cui requisiti non corrispondono propriamente ai dettami della misura.

### **RISORSE RESIDUE A DISPOSIZIONE (SUB – AMBITO VIADANA)**

Le risorse residue a disposizione sull'impegnato ammontano ad un totale di **€ 10.380,61** sugli interventi infrastrutturali e ad un totale di **€ 67.398,64** sugli interventi gestionali. Risultano così articolate:

<b>Area intervento</b>	<b>Tipologia sostegno</b>	<b>Risorse residue annualità precedenti sull'impegnato</b>	<b>Totale risorse</b>
<b>Interventi infrastrutturali</b>	Contributo canone locazione/ spesa condominiali. Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	2018: € 4.012,66  2019: € 6.367,95	<b>€ 10.380,61</b>

<b>Interventi gestionali di cui:</b>		2016-2017: € 11.999,64 2018: € 19.313,98 2019: € 36.085,02	<b>€ 67.398,64</b>
<b>Percorsi autonomia</b>		2018: € 4.805,59 2019: € 19.194,01	€ 23.999,60
<b>Sostegno residenzialità</b>	Gruppo appartamento con Ente gestore. Gruppo appartamento autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/housing.	2018: € 12.508,39 2019: € 14.891,01	€ 27.399,40
<b>Pronto intervento/ sollievo</b>		2018: € 2.000,00 2019: € 2.000,00	€ 4.000,00

Tenuto conto dell'ingente ammontare delle risorse residue, il sub ambito di Viadana intende adottare una modalità flessibile per allocare le risorse a seconda delle necessità e delle progettualità che di volta in volta verranno a delinearsi.

#### TEMPI

Le risorse sopra descritte verranno messe a disposizione per mezzo di avviso pubblico inclusivo anche delle risorse 2020 ma definendo come prioritario l'impiego di quelle relative alle annualità 2016, 2017, 2018 e 2019.

## Allegato 1b per il sub-ambito CASALASCO

### PREMESSA

La misura Dopo di Noi si presenta quale risorsa particolarmente adeguata alla sperimentazione di progettualità innovative e tese all'inclusione sociale delle persone disabili. Tuttavia le caratteristiche poste dalla normativa impongono una specifica difficoltà nell'individuazione di possibili beneficiari/e e nella realizzazione delle progettualità richieste.

Queste più volte citate criticità si sommano ad un periodo storico particolarmente sfidato a causa della pandemia in corso che mette a dura prova anche gli enti gestori e la realizzazione dei progetti a sostegno delle persone disabili.

Il sub-ambito casalasco a seguito di avviso emanato nel 2020 ha potuto raccogliere un totale di 8 domande a valere su progetti di sostegno all'autonomia e 2 domande di pronto intervento. Attualmente non risultano spese la maggior parte delle risorse in quanto le 6 progettualità avviate a giugno e le altre 2 richieste pervenute nel mese di novembre 2021 sono ancora agli stadi iniziali. Pertanto se il liquidato effettivo ammonta ad una cifra esigua, l'impegnato su specifiche progettualità fanno aumentare la cifra complessiva a € 81.506,76 esaurendo così le annualità 2016, 2017 e parzialmente le annualità 2018 e 2019.

### RISORSE A DISPOSIZIONE

Le risorse residue a disposizione da precedenti DGR ammontano ad un totale di € 19.147,49 e verranno mantenuti nei differenti capitoli di spesa già assegnati con l'avviso dell'anno 2020:

Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018	Risorse 2019	Totale risorse
<b>Interventi infrastrutturali</b>	Contributo canone locazione/ spesa condominiali.	0	0	0	0	<b>0</b>
	Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Interventi gestionali</b>	Percorsi autonomia	0	0	0	€ 8.026,59	<b>€ 8.026,59</b>
	Percorsi autonomia in continuità con le annualità precedenti	0	0	0	€ 3.827,66	<b>€ 3.827,66</b>
<b>Sostegno residenzialità</b>	Gruppo appartamento con Ente gestore.	0	0	0	€ 3.000,00	<b>€ 3.000,00</b>
	Gruppo appartamento autogestito.	0	0	0	0	<b>0</b>
	Comunità alloggio sociali.	0	0	0	€ 3.000,00	<b>€ 3.000,00</b>
	Cohousing/housing.	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Pronto intervento/ sollievo</b>		0	0	0	€ 1.293,24	<b>€ 1.293,24</b>

## **TEMPI**

Le risorse sopra descritte verranno messe a disposizione per mezzo di avviso pubblico definendo come prioritario l'impiego di tali risorse.

I progetti che verranno promossi per mezzo di queste risorse avranno durata biennale, salvo modifiche e/o ulteriori difficoltà dettate dalla situazione pandemica corrente.

## **PROGETTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA**

I progetti personalizzati ideati a favore dei/delle beneficiari/e perseguiranno le caratteristiche dell'inclusione sociale e della sostenibilità e potranno comporsi di attività diversificate finalizzate alla realizzazione di un ventaglio di attività il più completo possibile.

Le attività saranno delle più diversificate e realizzate secondo la normativa di prevenzione anti Covid-19, pertanto potranno realizzarsi ma seguendo le indicazioni sanitarie (verifica tamponi e Green Pass, mantenimento delle "bolle", ecc.). Le attività da realizzare potrebbero anche interrompersi o mutare temporaneamente in caso di episodi di positività al Covid-19 di beneficiari/e di progetto e/o di altri ospiti dei servizi o operatori/trici.

## **INTERVENTI INFRASTRUTTURALI**

Verranno accolte domande pertinenti relative al sostegno alla locazione e agli interventi infrastrutturali che possano permettere alla persona richiedente di apportare adeguati miglioramenti al luogo di dimora.

## **INTERVENTI INFRASTRUTTURALI**

Con tale finanziamento verranno privilegiate le situazioni emergenziali in cui la persona disabile si troverà momentaneamente priva del sostegno del caregiver principale.